

Calcio

Così in campo (ore 15)

LA CLASSIFICA Juventus 8 Pisa 3 Milan 6 Verona 3 Torino 6 Bari 3 Fiorentina 6 Samp 2 Napoli 6 Avellino 2 Roma 5 Lecce 2 Inter 5 Atalanta 2 Udinese 4 Como 1

Avellino-Udinese

AVELLINO: Di Leo; Ferroni, Galvani (Vullo); De Napoli, Amadio, Zandano; Agostinelli, Benedetti, Diaz, Colomba, Bertoni (12 Cecchi, 13 Vullo o Galvani, 14 Morselli, 15 Boccaferri, 16 Alessio). UDINESE: Bruni; Galparoli, Baroni; Storgato, Edinco, De Agostini; Barbado, Colombo, Battistini, D. Pellegrini (12 P. Conti, 13 Onorati, 14 Pascusi, 15 Gentile o Gelsi, 16 Techini o C. Pellegrini).

Como-Fiorentina

COMO: Paradisi; Tempestilli, Maccozzi, Conti, Albiero, Bruno, Mattei, Fusi, Borgonovo, Dirceu, Corneliusson (12 Della Corna, 13 Casagrande, 14 Ivernizzi, 15 Notaristefano, 16 Todesco). FIORENTINA: Galli; Contratto, Carobbi, Orioli, Pin, Passarella; Berti, Massaro, Monelli, Battistini, D. Pellegrini (12 P. Conti, 13 Onorati, 14 Pascusi, 15 Gentile o Gelsi, 16 Techini o C. Pellegrini).

Inter-Verona

INTER: Zenga; Bergomi, Marangon; Baresi, Collovati, Ferri; Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady, Rummensigge (12, Loriani, 13 Mandorlini, 14 Monti, 15 Cucchi, 16 Selvaggi). VERONA: Giuliani; Ferroni, Volpati; Tricella, Fontolan, Briegleb; Sacchetti, Verza, Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer (12 Spuri, 13 Galbagnini, 14 Bruni, 15 Vignola, 16 Turchetta).

Juventus-Atalanta

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup (12 Bodini, 13 Pini, 14 Pin, 15 Bonetti, 16 Pacione). ATALANTA: Piotti; Osti, Gentile; Perico, Soldà, Rossi; Sromberg, Prandelli, Magrin, Dinoroni, Cantarutti (12 Malzani, 13 Bortoluzzi, 14 Limido, 15 Volpati, 16 Simonini).

Lecce-Napoli

LECCE: Negretti; Vanoni, S. Di Chiara; Enzo, Raso, Miceli; Causio, Olandi (Barbas), Pascucci, Pallese, Pacione (Di Chiara A.) (12 Ciucci, 13 Levato, 14 Nobile, 15 Luperto, 16 Di Chiara A. o Pacione). NAPOLI: Garella; Bruscolotti, Filardi; Bagni, Ferrario, Renicci; Bertoni, Pecci (Burani), Giordano, Maradona, Celestini (12 Zaccaro, 13 Carannante, 14 Buriani o Ferrara, 15 Caffarelli, 16 Baiano).

Pisa-Bari

PISA: Mannini; Chiti (Colantuono), Volpeina; Marrani, Ipsaro, Progn; Bergeon, Arcisulo, Pallese, Pacione (Di Chiara A.) (12 Ciucci, 13 Levato, 14 Nobile, 15 Luperto, 16 Di Chiara A. o Pacione). BARI: Pallancini; Cavasin, De Trizio; Cuccovillo, Loseto, Piraccini; Sola, Sclosa, Bivi, Gridelli (Cupini), Rideout (12 Imparato, 13 Guastella, 14 Cupini o Gridelli, 15 Giusto, 16 Bergossi).

Roma-Torino

ROMA: Tancredi; Gerolin, Nela (Odi); Boniek, Bonetti, Ancelotti (Nela); Conti, Carozzo, Pruzzo, Giannini, Tovolli (12 Gregori, 13 Lucchi, 14 Odi o Petitti, 15 Ancelotti o Odi, 16 Di Carlo o Graziani). TORINO: Martina; Corradini, Rossi (Danova); Cravero, Junior, Ferri; Pileggi, Sabato, Schachner, Dossena, Comi (12 Copparoni, 13 Beruatto, 14 Danova, 15 Osio, 16 Pusceddu).

Sampdoria-Milan

SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Galia; Pari, Paganin, Pellegrini; Scanziani, Matteoli, Mancini, Souness, Viali (12 Boccchino, 13 Aselli, 14 Salsano, 15 Francis, 16 Lorenzo). MILAN: Terraneo; Tassotti, Maldini; Barosi, Di Bartolomei, Galli; Icardi, Wilkins, Hately, Evani, Virdis (12 Nuciarri, 13 Mancuso, 14 Bortolazzi, 15 Manzo, 16 Carotti).

Juve in casa per vincere ancora Le altre fuori per non mollare

Dal nostro inviato ASCOLI - Il suo sogno ed il suo obiettivo è di costruire il nuovo stadio di Milano. Costantino Rozzi, imprenditore, presidente dell'Ascoli calcio e ora degli stadi, lo ha già in mente nei dettagli e nelle sfumature. «Roba avveniristica - tiene a sottolineare - è fornita di tutte le comodità possibili. Sarebbe senz'altro il più bello d'Europa. La partita è diventata uno spettacolo molto caro e quindi va goduto nel migliore dei modi. - Dopo aver costruito stadi su stadi nel sud, ora vuol tentare l'avventura al nord, in una grande città e con un impianto di grande capienza. «Gli stadi di provincia vanno fatti in un certo modo e con certi limiti. Io ho ormai il fiato a memoria, in cento giorni. - È un vero record. «Lo può ben dire. A me i record piacciono, anche se mi fanno rimettere a volte un bel po' di soldi. Per rifare lo stadio di Lecce, in condizioni normali ci sarebbero voluti tre anni. Noi l'abbiamo fatto in soli tre mesi, lavorando 20 ore al giorno. - Perdita di soldi in che senso non mi dica che fa queste cose soltanto per la gloria? «Per la gloria no, ma certo non è che mi arricchisca, però. Fare un impianto in cento giorni, significa costi elevatissimi. A Lecce hanno lavorato oltre 300 operai, in due turni di dieci ore ciascuno, spesso anche di notte. Calcoli un po' lei gli straordinari che ho dovuto pagare. - C'è sempre una revisione dei prezzi... Le urgenze vanno pagate. - Io con un prezzo ho vinto l'appalto e a quel prezzo ho

Rozzi rivela «Ricostruirò così lo stadio di San Siro»

consegnato lo stadio, chiavi in mano. Sono un uomo di parola. Se puntassi esclusivamente al denaro, mi sarei messo a costruire cimiteri. Sono redditizi e non ti creano preoccupazioni. - Se il guadagno è poco, le preoccupazioni tantissime, perché si tuffa in questa avventura. Non le basta costruire strade? «Sono da diciotto anni presidente dell'Ascoli, da diciotto anni sento parlare dei problemi degli stadi. Allora ho voluto dimostrare a me stesso, e non solo, che sarei stato capace di fare buone cose, a prezzi buoni ed in tempi precisi. Credo di esserci riuscito. Anche queste sono belle soddisfazioni. La gente mi è riconoscente. - Come si batte la concorrenza? Ci sono altri metodi di costruzione a basso prezzo e altrettanto veloci, tipo quello con cui è stato messo in piedi lo stadio di Perugia. «La storia - vera - del cento giorni mette tutti gli avversari al tappeto. A Perugia poi, l'impianto è stato costruito in ferro e cemento ar-

matato. Il mio è solo in cemento armato. È tutta un'altra cosa. - Migliore? «Non sta a me giudicare. - Bisogna dire però che i suoi stadi si assomigliano un po' tutti. Ha dei progetti standard? «No, i progetti sono diversi, e la filosofia ad essere la stessa. Lo stadio è un elemento fondamentale nello spettacolo calcistico e ad esso deve essere equiparato, cosa che in verità non accade. Se andate a vedere gli impianti di quasi tutta Italia, vi renderete conto che sono vecchi e decrepiti, anacronistici rispetto alle nuove esigenze del calcio. Si parla spesso di violenza e delle maledizioni che la generano. A volte questi nascono anche dalle condizioni disagiate nelle quali spesso gli spettatori sono obbligati per assistere ad una partita. In questi casi, specie quando le condizioni atmosferiche non sono delle migliori, basta un non nulla, una sciocchezza a volte, per scatenare l'ira di Dio. Se Juve-Liverpool, finale di Coppa dei Campioni, invece di di-



sputarsi all'Heysel, si fosse disputata in uno stadio degno di questo nome, non sarebbe accaduto quello che è purtroppo accaduto. - Come potrebbe essere, secondo le sue teorie, uno stadio modello? «Dev'essere sicuro, comodo e sfruttabile al massimo da un punto di vista economico dalle società che vi giocano. Come quello che forse costruirà a Milano. - Ce lo può descrivere? «Sarà circolare come le antiche arene. Sarà da 100 mila posti, tutti a sedere e su comode poltroncine e soprattutto tutti al coperto. Con la super-capienza potrà arrivare anche a 120 mila spettatori. Negli snodi fra l'anello superiore e quello inferiore, avrà intenzione di costruire una serie di palchetti, coperti da vetrate. Un po' come quelli che sono nei teatri. Chi vorrà, potrà comprarne uno a vita, naturalmente a prezzi particolari e con i vantaggi immaginabili per le società di calcio. Poi, ascensori interni di collegamento tra i due anelli, servizi di prima qualità e soprattutto boccaporti d'uscita che consentano l'evacuazione dello stadio in pochi minuti. Questo è un particolare molto importante, che non sempre viene considerato nella giusta maniera. - Perché sogna di costruire a Milano e non in un'altra città dove forse l'esigenza è maggiore. «Perché a Milano dovrà essere fatto un impianto tutto nuovo, e soprattutto quello nuovo farlo da vero. In altre città dovrei lavorare alle solite ristrutturazioni. E le ristrutturazioni hanno un non so che di minestra riscaldata. Paolo Caprio



Oggi supremo se quella della Juventus è vera fuffa o no. Osservando gli incontri in programma potremmo, fin d'ora, assicurarvi di sì. Ciò che il campionato ha già trovato fa la squadra guida, per cui il famoso equilibrio, sul quale hanno discusso in molti, non esisteva che come chimera. Però non crediamo sia giusto far della bella calligrafia su un campionato il quale, oltre che rivedi (vedi espliciti e ammoniti), è ancora tutto da giocare. Interessante sarà comunque vedere come saprà reggere il Verona, dopo la battuta d'arresto impostata dalla squadra di Trapattoni. Inutile star qui a ripetere che i campioni d'Italia non sono più quelli del scudetto. Lo hanno affermato in molti e tanto basta. A noi piace, viceversa, una volta tanto, andare controcorrente: cioè non crediamo che il Verona sia quello visto fin qui, bensì quello intravisto in Coppa dei Campioni. Vogliamo dire che se Elkjaer, il danese di ferro, resisterà all'usura cui verrà sottoposto dal lavoro in contropiede, gli scaglieri non potranno che migliorare. Che diamine: Bagnoli, nuovo filosofo della pelata (il primo - come ricorderete - fu Scoppigno), non può aver smarrito d'un colpo il senso. Neppure a farlo apposta, anzi, meglio così, oggi l'inter misurerà la reale consistenza del Verona formato Coppa. A questo proposito ha fatto bene il presidente Sordillo a chiedere all'Uefa di far disputare in campo neutro lo spareggio tra Verona e Juventus, con la ripresa tv in diretta. Insomma, oltre alla bella del sorteggio ci sono battute d'arresto, ecco che per Bearzot si apriranno spiragli di luce: anche perché la nazionale dovrà pur decidersi a rispedire il valore europeo delle nostre squadre di club. g. 8.



Ma non sono soltanto questi i motivi che renderanno spasmodica l'attesa dei risultati. Tralasciando Avellino-Udinese e Pisa-Bari, che pure annunciano l'inizio delle partite-salvezza, ci sarà da vagliare le possibilità che avranno alcuni giocatori di entrare a far parte del club Italia. Infatti, il ct Enzo Bearzot, dopo la partita persa con la Norvegia, si è lamentato per non avere attualmente possibilità di ricambio. Ma forse non è del tutto così, perché qualcuno sta venendo alla ribalta. Prendiamo Serena, Viridì e Manfredonia: i primi due stanno facendo scomodate aggettivi che parevano ormai in disuso, data la parsimonia con cui, fino a ieri, le punte andavano a rete. Il terzo ha rivitalizzato, nella Juventus, se stesso, dando anche una mano di vernice fresca alla sua immagine e, quel che più conta, dimostrandosi giocatore indispensabile all'economia del gioco della sua squadra. Se l'ascesa dei tre non lamentasse battute d'arresto, ecco che per Bearzot si apriranno spiragli di luce: anche perché la nazionale dovrà pur decidersi a rispedire il valore europeo delle nostre squadre di club. g. 8.

Samb-Lazio: chi perde complica il cammino, e la Triestina godrà

In serie B si potrebbe ripetere quanto sta accadendo per quel che riguarda le indicazioni della classifica. Ma veniamo a noi. La Triestina, infatti, si dovrebbe giocare della partita interna contro il Catania per rinviare la sua posizione di leader. Questo in virtù del fatto che soltanto il Brescia gioca tra le mura amiche (ospita il Vicenza), mentre Samb e Lazio sono a confronto diretto, e Ascoli e Cesena troveranno trabocchetti spalancati sotto i loro piedi in quel di Campobasso e di Arezzo. Simpatica questa Triestina di Ferrari, l'allenatore ritornato dalla Spagna dove allenava il Saragozza. Ha saputo conferire alla squadra piglio e ordine, mettendo in luce, per giunta, un centravanti come il 23enne Gianfranco Gennaro, acquistato dall'Empoli e che mai era riuscito ad emergere in maniera così prepotente. A Ferrari, buon conoscitore di calcio, deve aver giovato molto l'esperienza nel Saragozza. Ma, visto che stiamo parlando di allenatori, oggi rischia grosso quello del Perugia. A Giacomini è stata rinfacciata la fiducia che, però, potrebbe scendere questa sera in caso di risultato negativo. La società ha riportato nel suo seno un personaggio carismatico come D'Atoma (amministratore delegato), ma è ovvio che adesso punti le sue carte sui risultati. Finora è andata male, tanto che la squadra umbra tocca il fondo della classifica. Ora, come è malcostume imperante nel calcio, a pagare potrebbe essere soltanto il buon Giacomini. A Palermo non saranno sicuramente rosa e fiori, per cui Giacomini è sull'orlo dell'abisso. Samb-Lazio non doveva arrivare così presto. Simoni e Vitali hanno un diavolo per capello: chi dovesse perdere avrebbe poche possibilità d'appello il 13 ottobre, quando la Lazio se la vedrà con la Triestina e la Samb sarà in quel di Cagliari. Insomma, la classifica potrebbe anche ridisegnare la sua fisionomia, pur se non nascondiamo che i nostri favori si appuntano sulla Triestina: potrebbe diventare la squadra-guida della B.

Partite e arbitri (ore 15)

Arezzo-Cesena: Lamorgese; Bologna-Cremonese: Gabrielli; Brescia-Vicenza: Luci; Campobasso-Ascoli: Pairetto; Catanzaro-Genoa: Vercellotti; Empoli-Monza: Vecchiato; Palermo-Perugia: Tarallo; Pescara-Cagliari: Cornieti; Sambenedettese-Lazio: Sguizzato; Triestina-Catania: Frigerio. CLASSIFICA: Triestina 7; Brescia, Ascoli, Cesena, Samb e Lazio 6; Genoa, Vicenza, Cagliari 5; Empoli e Catanzaro 4; Pescara e Catania 3; Arezzo, Cremonese e Monza 2; Campobasso e Perugia 1.

Panatta e Ocleppo si aggiudicano il doppio (6-4, 6-2, 6-4)

In Davis Italia-Cile 2 a 1 Successo scontato, però... Ora si aspetta il punto decisivo

Dal nostro inviato CAGLIARI - È tornato il sorriso sul viso di Adriano Panatta. La grande paura e l'ineubio di una clamorosa sconfitta sono stati ricacciati indietro. Sono stati il redattore Gianni Ocleppo e Claudio Panatta a vincere il doppio nei confronti di Acuna-Queirolo (6-4, 6-2, 6-4), a vestire i panni degli eroi di giornata e riportare un po' di tranquillità nell'ambiente azzurro, sotto chocch dopo la prima giornata di gioco quando i cileni, senza eccessiva fatica, avevano strappato il pari. Il match di ieri era determinante per affrontare l'ultima giornata di Davis. Con questa ben magra soddisfazione potremo poi archiviare questo confronto-spareggio con il Cile per la permanenza nel girone d'élite di Davis. I problemi, però, restano, il domani rimane incerto. La squadra azzurra non è sicuramente guarita, infatti, dalla malattia che l'affligge praticamente da quattro anni, dal 1982, quando fummo sconfitti a Cervia, sulla terra battuta, dalla Nuova Zelanda. Da allora alti e bassi (punti bassi per la verità), l'arrivo di capitano Panatta, volti

nuovi, grandi promesse, ma scarsi risultati. Il doppio vincente ci proietta dunque all'ultima giornata di gioco (appuntamento in Tv sulla terza rete ore 11), con rischi ridotti praticamente a zero. Vista la consistenza del giovanissimo «ninas» José Antonio Fernandez, Claudio Panatta non dovrebbe faticare molto per superarlo e garantirsi così il punto matematico della sicurezza. L'incontro di ieri, due ore appena di gioco, senza particolari brividi e senza vette tecniche, ha riconfermato che la trasferta dei cileni ha più i contorni di un tour turistico che di un impegnativo confronto sportivo. Il povero Fillo, ex campione e capitano non giocatore, con quel che gli passa il convento (3 debuttanti juniores e un unico solo vero giocatore di livello internazionale) ha fatto quello che poteva. Ieri, tanto per non smentire il modesto livello qualitativo del team sudamericano, Queirolo ne tre sei disputati ha perso quattro servizi su sei. Quasi un record. Il suo compagno Acuna ha fatto quello che poteva per non far affondare la barca. Ma da solo poco ha potuto nei confronti della superiorità degli italiani. Quest'ultimo, accanitosi tutti i motivi di polemica, ripicche e rivalità personali, sono scesi in campo con buona volontà, pur palesando incertezze e scollamenti. La coppia schierata da Adriano Panatta è apparsa tutt'altra che irresistibile. In particolare «Panattino», nervoso sino all'isteria, ha sbagliato a ripetizione. Ocleppo, alla ricerca di rivincite morali, ha invece retto sulle proprie spalle gran parte del peso del match. Puntuale e preciso, in campo ha rivestito anche la non facile mansione di consigliere e «coordinatore». Ha incitato quando doveva, ha sdrammatizzato i momenti caldi, ha rincuorato il suo compagno dopo le sue più vistose defezioni. I due azzurri, comunque, non hanno mai avuto il fiatone. Troppa era la distanza tecnica che li separava dai cileni. La loro qualità, la loro consistenza, unita alla esperienza, alla fine hanno fatto risultare. Al termine della partita il tandem azzurro appariva rinfancato e pimpante. Sorrisi per la stampa, dichiarazioni rasserenate, clima disteso e fiducia nei domani. Oggi, dal trampolino di lancio di un 2 a 1 a nostro favore, affrontiamo le ultime fatiche dei singolari. Confermati gli accoppiamenti (Fernandez-Cancelotti; Acuna-Claudio Panatta), non è escluso, però, che a punteggio acquisito il C1 Panatta conceda una chance al giovane Cané, facendolo debuttare. Ma restano dettagli. Da Cagliari, a parte la storia deamicisiana della riappacificazione tra Claudio Panatta e Gianni Ocleppo, il nostro tennis continua a lanciare segnali tutt'altro che rassicuranti. Il futuro immediato non permette di sicuro spazi allottimismo. Senza allarmismi e senza piagnistei, il lavoro di Panatta sarà duro e impegnativo. Il compito affidatogli dalla Federazione di riportare il nostro tennis nel gotha mondiale appare, per il momento, un'impresa disperata. Marco Mazzanti

Il gigante sassone Ulf Timmermann ha fatto coincidere la forma perfetta con la vigilia della Coppa del Mondo (record mondiale a Berlino 22.62) e con la giornata di ieri Ulf Timmermann infatti ha vinto a Canberra la gara del peso con un lancio formidabile: 22 metri. Ha distanziato di 28 centimetri il sovietico Sergei Smirnov vincitore in Coppa Europa, di 86 centimetri Alessandro Andrei e di un metro e 40 centimetri Dave Laut. Ma l'impresa del gigante schivo non è bastata alla squadra della Germania Democratica che ha ceduto altri cinque punti agli Stati Uniti e sei all'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti quindi guidano la classifica maschile e nella seconda giornata hanno ottenuto due prestazioni straordinarie con la staffetta veloce e sul giro di pista. Harvey Glance, Kirk Baptiste, Calvin Smith e Dwayne Evans hanno corso in 38'10, limite mondiale stagionale. Irrilevante l'assenza di Carl Lewis. Qui c'erano anche quattro azzurri, in rappresentanza della vecchia Europa. Antonio Uilo, Stefano Tili, Pierfrancesco Pavoni e Carlo Simoniano hanno ottenuto un pregevole 5° posto in 38'76, miglior tempo della stagione azzurra e quinto di sempre. Era difficile pretendere di più. Ha stupito la selezione africana che si teneva crollasse dopo il sorprendente secondo posto in classifica di venerdì. L'Africa invece è quarta, davanti all'Europa e alle Americhe. Se gli africani fossero più competitivi nei concorsi potrebbero perfino battere i giganti. La prestazione tecnica più rilevante è da assegnare al ventunenne nero americano Mike Franks che ha vinto i 400 in 44'47, miglior scrocco della stagione. I 400 metri cercano da 17 anni l'erede del leggendario Les Evans che in Messico con l'aiuto dell'aria rarefatta corse il giro di pista in 43'96. L'erede potrebbe essere lui se non fosse che è molto incostante. Ma il velocista del Missouri è talmente giovane da meritarsi la designazione di uomo del futuro. Mike Franks ha sconfitto il goiello tedesco Tom Schoenle (44'72) e il potente nigeriano Innocent Egbunike (44'99). Impressionante l'efficienza del discobolo sovietico Juri Tamm (82.12). Ha distanziato di quasi quattro metri il tedesco dell'Est Gunther Rodehau. Le classifiche. Uomini: 1. Usa (5 vittorie) 77, 86, 2. Urss (3 vittorie) 85, 3. Rdt (1 vittoria) 77, 4. Africa (4 vittorie) 68, 5. Europa 65, 6. Americhe (1 vittoria) 57, 7. Oceania 40, 8. Asia 23. Donne: 1. Rdt (7 vittorie) 81, 2. Urss (2 vittorie) 70, 5, 3. Europa (2 vittorie) 68, 4. Americhe 41, 5. Oceania 37, 6. Usa 36, 7. Africa 32, 8. Asia 28.

Sfida tra Germania e Svezia per la finale di zona europea

La finale di zona europea di Coppa Davis sarà Svezia-Germania. Gli svedesi si sono sbarazzati degli australiani vincendo anche il doppio. Jarryd-Eldberg hanno battuto Edmondson-Fitzgerald per 6-4, 6-3, 6-4 portando così il punteggio sul 3 a 0 a 0 anche per la Germania ovest contro la Cecoslovacchia. Becker e Mauer hanno battuto Lendl e Smid per 6-1, 7-5, 6-4. Negli altri spareggi invece la Jugoslavia conduce 2-1 sulla Francia che ieri s'è riscattata nel doppio. Noah-Leconte hanno battuto Proppic-Sbiholdan. Successo anche degli spagnoli sui giapponesi, conducono infatti per 3-0. Ecco i risultati delle altre finali di zona: Brasile-Messico 0-2 (zona americana); Nuova Zelanda-Corea del Sud 2-0 (zona asiatica); Gran Bretagna-Israele 1-1 (zona europea B).

La 2ª giornata di Coppa del Mondo a Canberra

Fantastica volata di Franks sui 400 Testa a testa Usa-Urss

Atletica Il gigante sassone Ulf Timmermann ha fatto coincidere la forma perfetta con la vigilia della Coppa del Mondo (record mondiale a Berlino 22.62) e con la giornata di ieri Ulf Timmermann infatti ha vinto a Canberra la gara del peso con un lancio formidabile: 22 metri. Ha distanziato di 28 centimetri il sovietico Sergei Smirnov vincitore in Coppa Europa, di 86 centimetri Alessandro Andrei e di un metro e 40 centimetri Dave Laut. Ma l'impresa del gigante schivo non è bastata alla squadra della Germania Democratica che ha ceduto altri cinque punti agli Stati Uniti e sei all'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti quindi guidano la classifica maschile e nella seconda giornata hanno ottenuto due prestazioni straordinarie con la staffetta veloce e sul giro di pista. Harvey Glance, Kirk Baptiste, Calvin Smith e Dwayne Evans hanno corso in 38'10, limite mondiale stagionale. Irrilevante l'assenza di Carl Lewis. Qui c'erano anche quattro azzurri, in rappresentanza della vecchia Europa. Antonio Uilo, Stefano Tili, Pierfrancesco Pavoni e Carlo Simoniano hanno ottenuto un pregevole 5° posto in 38'76, miglior tempo della stagione azzurra e quinto di sempre. Era difficile pretendere di più.

Ha stupito la selezione africana che si teneva crollasse dopo il sorprendente secondo posto in classifica di venerdì. L'Africa invece è quarta, davanti all'Europa e alle Americhe. Se gli africani fossero più competitivi nei concorsi potrebbero perfino battere i giganti. La prestazione tecnica più rilevante è da assegnare al ventunenne nero americano Mike Franks che ha vinto i 400 in 44'47, miglior scrocco della stagione. I 400 metri cercano da 17 anni l'erede del leggendario Les Evans che in Messico con l'aiuto dell'aria rarefatta corse il giro di pista in 43'96. L'erede potrebbe essere lui se non fosse che è molto incostante. Ma il velocista del Missouri è talmente giovane da meritarsi la designazione di uomo del futuro. Mike Franks ha sconfitto il goiello tedesco Tom Schoenle (44'72) e il potente nigeriano Innocent Egbunike (44'99). Impressionante l'efficienza del discobolo sovietico Juri Tamm (82.12). Ha distanziato di quasi quattro metri il tedesco dell'Est Gunther Rodehau. Le classifiche. Uomini: 1. Usa (5 vittorie) 77, 86, 2. Urss (3 vittorie) 85, 3. Rdt (1 vittoria) 77, 4. Africa (4 vittorie) 68, 5. Europa 65, 6. Americhe (1 vittoria) 57, 7. Oceania 40, 8. Asia 23. Donne: 1. Rdt (7 vittorie) 81, 2. Urss (2 vittorie) 70, 5, 3. Europa (2 vittorie) 68, 4. Americhe 41, 5. Oceania 37, 6. Usa 36, 7. Africa 32, 8. Asia 28.

Auto, atletica, pallavolo e ippica nella domenica Tv

RAIUNO - 14.20-15.45-16.45 Notizie Sportive; 18.20 Novantesimo minuto; 18.50 Calcio - Cronaca registrata di una partita di Serie A; 21.50 La domenica sportiva. RAIDUE - 13.30 Tg2 - Dretta Sport: Atletica leggera - Da Canberra Coppa del Mondo; Automobilismo - Da Brands Hatch Gran Premio d'Europa di Formula 1; 17.50 Calcio - Sintesi di un tempo di una partita di Serie B; 18.20 Ippica - Da Parigi Arco di Trionfo; 20.00 Tg2 Domenica sport; 24.00 Pallavolo - Da Amsterdam finale dei Campionati europei. RAITRE - 12-18 Tg3 - Dretta sportiva: Tennis - Da Cagliari Coppa Davis Italia-Cile; 19.20 Sport Regione; 20.30 Domenica gol; 22.30 Campionato di calcio di Serie A. ITALIA 1 - 14.00 Domenica sport - Avvenimenti sportivi internazionali. TELEMONTECARLO - 14.05 Automobilismo Gran Premio d'Europa

Incontro Sordillo-Uefa per il «caso» Juve-Verona

ROMA - Il presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, dopo il sorteggio europeo che ha messo di fronte, nelle partite del secondo turno di Coppa dei Campioni, Verona e Juventus, ha chiesto all'Uefa di discutere la possibilità di rivedere la sanzione nei confronti della Juventus. Come si ricorderà, dopo i fatti di Bruxelles, la squadra bianconera venne condannata a disputare due incontri internazionali a porte chiuse. Considerato che l'incontro di ritorno del 6 novembre sarà di gran richiamo, farlo disputare a porte chiuse al Comunale (stadio che si trova al centro di Torino) potrebbe creare qualche problema di pubblico. Sordillo ha perciò chiesto un incontro al presidente dell'Uefa, Jacques Georges, al quale far presente proprio questi problemi. La riunione dovrebbe avvenire nella settimana entrante.

Brevi

Falcao nuovamente acciaccato Paolo Roberto Falcao rischia di non giocare oggi nelle file del San Paolo (incontra in campionato il Portuguesa), a causa di uno strarimento alla gamba destra. La società paulista, dal canto suo, ha reso noto che il giocatore si è ripreso molto bene dall'intervento al ginocchio sinistro. Sponsor per la Libertas Forlì L'azienda alimentare Jollycolombiani è il nuovo sponsor della Libertas Forlì che l'anno scorso era abbinata con la Latina Calcio. La Jollycolombiani aveva già sponsorizzato la squadra laziale dal 1975 al 1980, per poi 3 anni essere uscita temporaneamente dal mondo del basket, prima di un nuovo abbinamento biennale, concluso nel giugno di quest'anno con la Pallacanestro Cantù. Iniziative Trekking Italia La Trekking Italia ha varato una serie di iniziative aventi lo

Off shore: trionfo azzurro

Questi i risultati degli anticipi di serie C1 e C2: Grone A, Roncinella France-Padova 0-1; Vresci-Lignano 1-0; Grone A, Lodigiani-Pontedera 1-1; Grone F. S. Andrea-Gallina 0-0. Off shore: trionfo azzurro Trionfo italiano ai campionati del mondo di off shore classe 3 fino a 6000 cc, conclusa a Villanueva in Spagna. Vincendo la terza e ultima prova, Di Luca-Zocchi su «Beibort-Fresh and clean», si sono aggiudicati il titolo iridato. Anticipi di serie C Questi i risultati degli anticipi di serie C1 e C2: Grone A, Roncinella France-Padova 0-1; Vresci-Lignano 1-0; Grone A, Lodigiani-Pontedera 1-1; Grone F. S. Andrea-Gallina 0-0.